

ACCORDO RAGGIUNTO TRA GRUPPO BARTOLOZZI E SINDACATI

Alla Vetro Etrusca ventidue milioni per scacciare la crisi

Trasferiti ad Altare anche i prodotti finiti dislocati a Niella. Nuovi impianti, flessione organico sotto il 10%

RIVOLUZIONE copernicana alla Vetro Etrusca di Altare, specializzata nella produzione di contenitori in vetro cavo.

Ieri sera è stato firmato l'accordo sindacale che prevede una radicale trasformazione impiantistica e dell'organizzazione del lavoro. Dal prossimo luglio saranno avviati interventi per 22 milioni di euro finalizzati al rifacimento del forno di fusione del vetro, all'ammodernamento tecnologico attraverso l'automatizzazione del ciclo produttivo e al miglioramento ambientale.

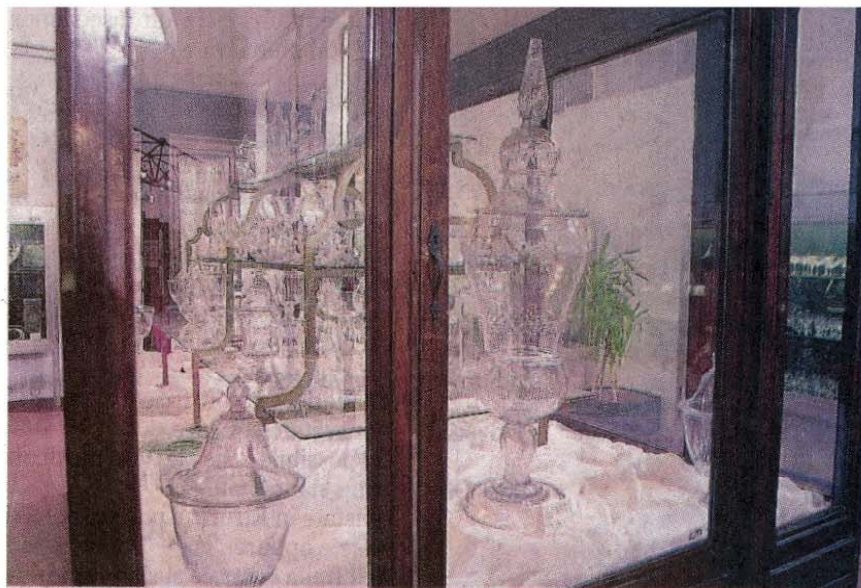
Nell'ambito di una razionalizzazione complessiva degli spazi è anche previsto che il magazzino prodotti finiti di Niella Tanaro sia trasferito nel sito industriale di Altare.

L'azienda controllata dalla famiglia Bartolozzi di Montelupo Fiorentino (76%) con la partecipazione minoritaria di Saint Gobain Vetri (24%) ha recentemente proceduto ad un ricambio di management.

Direttore tecnico è ora l'ingegner Giorgio Leandro (ex Vetri Dego) e direttore del personale è Antonio Bernardi.

L'arrivo della nuova dirigenza, le rassicurazioni sullo stato di salute dell'azienda e, soprattutto, l'approvazione dell'consistente pacchetto di investimenti hanno allontanato le preoccupazioni che erano sorte tra i sindacati e il consiglio di fabbrica sul futuro di Vetro Etrusca.

"Siamo alla vigilia di un salto di qualità importante - osserva il segretario dei chimici Cgil Fulvio Berruti - e non c'è dubbio che possiamo sentirci sollevati. Tra l'altro l'investi-



In Val Bormida continua a tirare la filiera del vetro

mento su Altare era messo in alternativa con un analogo intervento in una vetreria tedesca che appartiene al gruppo Bartolozzi.

Il fatto che alla fine la scelta sia caduta sulla fabbrica savonese è sicuramente un dato positivo.

L'adozione di nuove tecnologie non assicurerà il mantenimento dell'attuale organico, fissato in 130 lavoratori, ma l'accordo prevede che la flessione si manterrà entro il 10% degli addetti, vale a dire 13 unità in meno.

Crediamo tuttavia che questo numero possa essere abbassato e, in ogni caso, si farà fronte all'esubero solo attraverso pensionamenti".

I 22 milioni di Vetro Etrusca si aggiungono ai 20 che sta investendo

OC Vetrotex dove il forno da sostituire è stato "bucato!" ed è in corso la demolizione - ed ai 15 previsti da Saint Gobain Vetri.

La Bormioli Casa di Altare, da parte sua, ha completato lo scorso anno un investimento di 10 milioni per il rifacimento del forno.

"La filiera del vetro è una realtà che va bene - aggiunge Berruti - e che vale più di 800 posti di lavoro diretti oltre a centinaia nell'indotto. E, quel che più conta, con queste iniziative si è ulteriormente consolidata".

Un'isola felice nel panorama purtroppo sconcertante di una Val Bormida dalla quale giungono scricchiolii preoccupanti per quel che riguarda la metalmeccanica.

S.D.S.